

*(I lavori iniziano alle ore 09.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione n. 891 presentata da Marelo, inerente a "Carenza servizi essenziali (compresi quelli bancari) nei piccoli comuni"

PRESIDENTE

In merito al punto inerente a *"Svolgimento interrogazioni ed interpellanze"*, iniziamo con l'esame dell'interrogazione n. 891.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando il Vicepresidente Fabio Carosso; Prego, Presidente, ne ha facoltà per cinque minuti.

CAROSSO Fabio, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

Com'è noto al Consigliere Marelo, le Regioni e gli Enti locali hanno più volte tentato di svolgere un ruolo attivo nell'ambito della chiusura degli uffici bancari e anche di quelli postali. Più volte abbiamo condiviso le segnalazioni dei Comuni in merito alle chiusure, incontrando i prefetti, i rappresentanti delle associazioni bancarie italiane e i vertici di tutti gli istituti bancari presenti sul territorio.

Condivido le premesse esposte nell'interrogazione, soprattutto perché lo sforzo della Regione è quello di mettere in atto le politiche di sostegno ai piccoli Comuni e il mantenimento di servizi essenziali viene sempre vanificato se non si arrestano le politiche di chiusura di servizi essenziali, quali gli uffici postali, bancari e tanti altri.

Pur non avendo la Regione competenze dirette, comunico che già da diverso tempo sono stati attivati canali istituzionali attraverso l'ABI, per mantenere i servizi sul territorio. Inoltre, in particolare per i Comuni montani, attiveremo una serie di sportelli della Regione Piemonte presso le "Botteghe dei servizi", che è un bando che aprirà a giorni. Il coinvolgimento delle Poste Italiane e di qualche banca del territorio sarà indispensabile per garantire anche a queste botteghe la sopravvivenza. Quindi, ci adopereremo anche per questa eventuale soluzione, perché quei Comuni che sono lontani dal servizio non possano mantenerlo tale. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Presidente Fabio Carosso per la risposta.

Ha chiesto di replicare il Consigliere Maurizio Marelo; Prego, collega, ne ha la facoltà per cinque minuti.

MARELLO Maurizio

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta a questa interrogazione, che ho depositato l'11

novembre 2021 E che ha come titolo completo *"Carenza di servizi nei piccoli comuni - quali provvedimenti intenda prendere la Giunta regionale al fine di evitare la cessazione di un numero sempre maggiore di servizi essenziali quali uffici postali, bancari, negozi e luoghi di aggregazione"*.

Questo è un tema importante di cui spesso ci troviamo a discutere anche in quest'aula, ma è un'emergenza che ormai da anni procede in modo inesorabile e che sta svuotando i nostri Comuni - il Piemonte ha 1181 comuni, soprattutto delle cosiddette aree interne, delle aree montane e di quelle collinari, ma non solo - di servizi fondamentali per i cittadini e per le imprese che lavorano su quei territori.

L'interrogazione ha preso spunto da un fatto preciso che si è verificato lo scorso mese di ottobre al comune di Monticello d'Alba che, per la verità, è un comune piccolo, ma già abbastanza grande, situato a metà strada tra Alba e Bra; quindi, non è neanche un comune isolato di montagna.

In questo comune, senza nessuna particolare comunicazione, neanche al Sindaco, è stato chiuso lo sportello ex UBI Banca, poi passata con la fusione a Intesa San Paolo. Tra l'altro, in questo Comune si era verificato un fatto abbastanza curioso. Poco tempo prima che si realizzasse questa fusione, Intesa San Paolo, che era presente su quel territorio, aveva chiuso il proprio sportello; quindi, lo sportello rimasto era quello di UBI Banca. Una volta acquisita UBI-Banca, è stato chiuso, proprio da Intesa San Paolo, l'ultimo sportello presente di quell'area bancaria.

È ovvio che tutto questo ha suscitato nell'amministrazione e in UNCEM, che da tempo denuncia questa situazione, delle reazioni molto vigorose, che hanno interessato le istituzioni, la Provincia, il Prefetto e la stessa Regione, mettendo in evidenza il progredire di questo venir meno dei servizi nei comuni, che sappiamo essere un presupposto essenziale se vogliamo mantenere una vitalità di tipo sociale, se vogliamo mantenere la presenza dei giovani in quei Comuni e contrastare quello spopolamento a favore delle aree urbane più grandi che, purtroppo, i dati ci dicono in continuo aumento, quanto meno negli ultimi 3-4 anni.

Già in altre occasioni, da questi banchi, mi è toccato il compito di sollevare questioni relative, ad esempio, alla marginalità digitale di questi piccoli Comuni, al fatto che in alcuni addirittura non solo non funziona internet, ma neanche il cellulare. In alcuni Comuni montani addirittura non si vedono tutti i canali nazionali della RAI. Siamo ad una situazione che è assolutamente incompatibile con il fatto di essere nel 2022, con il parlare di digitalizzazione, di grandi investimenti legati al PNRR e di grande rilancio. La stessa provincia da cui provengo, che è ricca di piccoli Comuni (quasi 250 in totale con le città) paga un prezzo molto alto su questo fronte.

È vero che la Regione non ha competenze specifiche, ma è comunque un ente importante dal punto di vista del coordinamento dei Comuni e delle politiche regionali. Per cui ho voluto sollecitare la Giunta ad un'attenzione particolare, perché usi tutti i mezzi e i canali che ha a disposizione nel rapportarsi con ABI e con le banche ma, più in generale, anche con altri tipi di servizi, affinché le popolazioni che abitano in questi comuni non si vedano periodicamente sottrarre la comodità e la possibilità di avere dei servizi essenziali per continuare a vivere negli stessi.

Mi auguro che ci sia da parte della Regione un impegno ancora maggiore su questi temi, magari anche tentando, attraverso un'accurata legislazione, di sostenere la vita in queste realtà.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Maurizio Marengo per la replica.

OMISSIS

*(Alle ore 10.01 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 10.25)